1867

N° 240

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 2[illegible] centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 2 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3853 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. All'articolo 18 della legge 14 agosto 1862, n° 800, è sostituito il seguente:

« La Corte dei conti ogni quindici giorni comunicherà direttamente agli uffici di presidenza del Senato e della Camera dei deputati lo elenco delle registrazioni eseguite con riserva, accompagnato dalle deliberazioni relative. »

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 15 agosto 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il numero 3866 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 25 marzo 1860, col quale erano istituiti i gran comandi di dipartimento;

Vista la circoscrizione territoriale del Regno stabilita col Nostro decreto 6 gennaio 1867;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Col 1° ottobre 1867 sono soppressi i gran comandi dei dipartimenti militari di Verona, Milano, Torino, Bologna, Firenze e Napoli.

Art. 2. Tutti i comandi generali di divisione corrisponderanno direttamente col Ministero della guerra, dal quale dipenderanno in via immediata.

Art. 3. Al Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra è fatta facoltà di determinare le attribuzioni maggiori che, in seguito alla soppressione dei gran comandi, vengono date ai comandi generali delle divisioni militari territoriali, non che di stabilire le relazioni di dipendenza fra divisione e divisione per il buon andamento di certi servizi speciali.

Art. 4. Il personale addetto ai gran comandi soppressi verrà impiegato a coprire le vacanze che pel grado rispettivo si verificassero altrove, ed in difetto si provvederà a termine di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 agosto 1867.

VITTORIO EMANUELE.

G. DI REVEL.

Il numero 3867 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il decreto Reale del 29 giugno 1865, n° 2376;

Veduto il decreto Reale del 18 luglio 1867, n° 3814;

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio superiore della Banca Nazionale nel Regno d'Italia nella tornata del 7 agosto andante;

Sulla proposta del presidente del Consiglio, ministro dell'interno, incaricato del portafoglio delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. La Banca Nazionale nel Regno d'Italia è autorizzata a collocare altre mille azioni delle dodicimila cinquecento riservate col terzo alinea dell'articolo 10 del Regio decreto 29 giugno 1865, n° 2376.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 agosto 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il numero MDCCCCXXII *(Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla legale costituzione della Società la *Concezione rinnovata*;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio, e il Regio decreto del 30 dicembre 1865, n° 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative sotto il titolo di *Concezione rinnovata*, avente a scopo le assicurazioni marittime, costituitasi in Genova con atto pubblico del 26 giugno 1867, rogato Francesco Carozzo, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inseriti in detto atto con le modificazioni prescritte dal seguente articolo.

Art. 2. Gli statuti sociali sono modificati in questi termini:

a) In fine dell'articolo 3 sono aggiunte le seguenti parole: « I direttori della Società sono « mandatari temporanei, revocabili in qualun- « que tempo per deliberazione dell'assemblea ge- « nerale dei soci. »

b) Nell'articolo 9, dopo il periodo che termina colle parole « deliberazione in proposito » e prima dell'altro che incomincia colle parole « La liquidazione di essa Società » è inserita questa aggiunta: « A tutte le altre riunioni e delibera- « zioni dell'assemblea generale dei soci convo- « cata ordinariamente o straordinariamente, o « per effetto delle prescrizioni contenute nell'ar- « ticolo 144 del Codice di commercio, sono ap- « plicabili le norme stabilite nel presente arti- « colo nono. »

c) In fine dell'articolo 12 è aggiunta la disposizione seguente:

« Nel caso in cui avvenga diminuzione del ca- « pitale sociale per la retrocessione della Società « delle azioni spettanti a soci falliti o mancati « ai vivi secondo le previsioni del presente e del- « l'antecedente articolo (10 e 11), dovranno es- « sere adempiute le prescrizioni degli art. 142 e « 163 del Codice di commercio. »

Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle relative spese per annue lire cento cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 agosto 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE BLASIIS.

S. M. ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del ministro di agricoltura industria e commercio con decreti in data 11 luglio e 11 agosto 1867:

A commendatori:

Reali cav. Giuseppe Maria di Venezia;
Bertini cav. prof. Giuseppe di Milano;
Ponzone cav. Angelo, presidente della Camera di commercio ed arti di Savona.

A cavalieri:

Pagliano Eleuterio di Milano;
Colombo avv. Pompeo, segretario di 1ª classe nel Ministero di agricoltura, industria e commercio;
Sarlo ing. Antonio, direttore del 4° circolo di bonificamento;
Montorio Giuseppe;
Mariani Antonio;
Fusconi Panfilo, presidente del Comizio agrario di Camerino;
De Barbieri sac. Francesco, professore nell'istituto industriale e professionale di Genova;
Pacini dott. Silvio, professore nell'istituto industriale e professionale di Firenze;
Peri dott. Giuseppe, id. id.

Sulla proposta del ministro dell'interno con decreto in data 11 agosto:

A commendatore:

Del Giudice Eugenio, senatore del Regno;

A cavalieri:

Massola nob. Giacomo di Levanto;
Peyretti Giovanni, coadiutore del commissario del vaccino in Torino;
Badalotti Giuseppe, sindaco del comune di Rivarolo fuori;
Tabellini Raffaele, sindaco di Medicina.

Sulla proposta del ministro della guerra con decreti in data 15 agosto:

Ad uffiziali:

Asinari di Bernezzo march. Carlo Felice, sottotenente nella compagnia Guardie del Corpo (luogotenente colonnello) collocato a riposo;
Martin cav. Giulio, maresciallo d'alloggio nella compagnia id. (maggiore) collocato id.;
Cordero cav. Giuseppe, id. id., id.

A cavalieri:

Pancio Francesco Antonio, brigadiere furiere nella compagnia Guardie del Corpo (capitano) collocato a riposo;
Ceresa Giorgio, brigadiere anziano id., id. id.;
Jans Giovanni Elia, id. id., id. id.;
Minella Casimiro, id. id., id. id.;
Menus Carlo Maria, id. id., id. id.;
Desperati cav. Enrico, maggiore nel 5° reggimento bersaglieri.

Con R. decreto 15 agosto 1867 i sottotenenti del Corpo di stato maggiore e dell'arma di fanteria infradescritti furono promossi luogotenenti nel Corpo di stato maggiore:

Radicati Talice di Passerano cav. Enrico, sottotenente nel Corpo di stato maggiore;
Bellati Emilio, id. id.;
Ubaudi Ludovico, id. nel 18° reggimento di fanteria;
Genè Enrico, id. nel 3° regg. bersaglieri;
Incisa di Camerana march. Alberto, idem nel Corpo di stato maggiore;
Bonetti Achille, id. id.;
Cappa Adolfo, id. id.;
Galli Pietro, id. id.

Sulla proposta del ministro della guerra S. M. ha, in udienza delli 22 agosto 1867, fatta la seguente disposizione:

Foresi Amedeo, aiutante contabile di 3ª classe del genio militare, dispensato dal servizio in seguito a volontaria demissione.

Sulla proposta del ministro della guerra S. M. in udienza del 22 agosto 1867 ha fatto le seguenti disposizioni nell'arma d'artiglieria:

Ballero cav. Pietro, colonnello d'artiglieria, collocato in disponibilità;
Guillamat cav. Ferdinando, luogotenente colonnello d'artiglieria, id.;
Nicolis di Robilant cav. Carlo Alberto, colonnello segretario del Comitato d'artiglieria, nominato direttore del laboratorio pirotecnico di Torino;
Vassalli cav. Giovanni, luogotenente colonnello direttore del laboratorio pirotecnico di Torino, esonerato da tal carica;
Cugia di Sant'Orsola cav. Carlo Felice, luogotenente colonnello relatore del 2° reggimento d'artiglieria, nominato direttore territoriale d'artiglieria in Ancona;
Biandrà di Reaglie cav. Carlo, luogotenente colonnello direttore territoriale d'artiglieria in Pavia, trasferto direttore territoriale d'artiglieria in Venezia;
Scotto cav. Giuseppe Domenico, luogotenente colonnello d'artiglieria, nominato segretario del Comitato d'artiglieria.

Con R. decreto in data 15 agosto 1867 ebbero luogo nel personale del Ministero della marina le seguenti disposizioni:

Varriani Giuseppe, segretario di 1ª classe, reggente la carica di capo sezione, nominato capo sezione;
Prola Federico, segretario di 1ª cl., nominato reggente la carica di capo sezione;
Favaro Giuseppe, id., id. id.;
Martelli Angelo, segretario di 2ª cl., nominato segretario di 1ª classe;
Bolli Luigi, applicato di 2ª cl., nominato reggente applicato di 1ª classe;
Destefanis Giuseppe, id., id. id.;
Ghidiglia Samuele, id., id. id.;
Testa Gio. Battista, id., id. id.;
Lodolo Tommaso, id., id. id.;
Tempesti Giuseppe, id., id. id.;
Quartini Leopoldo, id., id. id.;
Baldanzi Antonio, id., id. id.;
Cereseto Giuseppe, applicato di 3ª cl., nominato applicato di 2ª classe;
Nervi Cesare, id., id. id.;
Gayda Stefano, volontario, nominato applicato di 4ª classe.

Con R. decreto 15 agosto 1867 Carlo Magi, applicato di 2ª classe nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, venne dietro sua domanda collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno.

Con R. decreto 22 agosto 1867 Attilio Antonio Maridati, applicato di 4ª classe nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, venne revocato dall'ufficio.

Sua Maestà con decreti del 15 e 18 agosto corrente ha reintegrato nei loro diritti i seguenti cittadini italiani privati dal Governo austriaco dell'impiego o della pensione per cause politiche:

Baraban Gio. Battista, già scrittore nel commissariato distrettuale di Badia;
Uliani Annibale, già alunno di cancelleria nel Governo di Venezia;
Bianchi Giovanni, già pretore in Ariano;
Emilj Giuseppe, già guida di finanza;
Cantoni Tullio, già controllore postale in Venezia;
Pigazzi Lorenzo, già perlustratore nella direzione centrale dell'ordine pubblico in Venezia;
Baldissero Velentino, già ascoltante nel tribunale di Udine;
Pegorini Gio Battista, già alunno nella direzione gen. di polizia;
Pignalo dott. Annibale, già alunno di concetto nell'intendenza di finanze in Padova;
Trevaso Giuseppe, già registrante nella delegazione provinciale di Venezia;
Brunoli Luigi, già computista al dipartimento del genio in Venezia;
Faron Vincenzo, già guardia nel corpo di finanza veneto;
Snichelotto Michele, già alunno d'ufficio presso l'intendenza di finanze in Vicenza;
Gasparetti Gaspare, già ascoltante del tribunale provinciale in Padova;
Morasini Federico, assistente presso la contabilità di Stato in Venezia;
De Tipaldo Agostino, già assistente d'amministrazione di marina in Venezia;
Coccon Giovanni, già assistente d'amministrazione di marina in Venezia;
Pedrini Andrea, già ufficiale presso l'intendenza di finanza in Treviso;
Tosini Giuseppe, già lavorante stabile nella fabbrica dei tabacchi in Venezia;
Perroni Germanico Antonio, già alunno di cancelleria presso la pretura di Bassano;
Porcia conte Giuseppe, già aggiunto presso la delegazione di Udine;
Molon dott. Carlo, già cancelliere alla pretura di Massa (Rovigo).

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA MARINA.

Direzione generale del personale e servizio militare marittimo. — Divisione 3ª.

Notificazione

È aperto un esame di concorso per n° 12 posti di medico di corvetta di 2ª classe nel Corpo sa-

APPENDICE

SULL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Lettere del signor PETRUCCELLI DELLA GATTINA.

XLII.

Tessitura, tintura, apparecchi, sostanze coloranti.

Parigi, 28 agosto.

« Le macchine che concorrono alla tessitura, dice M. Alcan, possono dividersi in macchine a preparare il filo ed in apparecchi a tessere. Differiscono secondo il genere di tessitura, secondo che questa è unita o lavorata — *façonnée* — liscia o a pelo, ad intrecci rettangolari, a filo teso e stretto o curvilineo, a giorno, a maglie fisse poligonali, o infine a un filo libero inanellato producendo delle reti elastiche.... Di qui, *métiers* --telai--a tessere ordinari delle stoffe unite, delle *façonnées*, delle *gases*, dei velluti, dei tulli, dei pizzi, quelle ad uncini e quelle a maglie — *les crochets et les tricots*.

« Negli apparecchi a tessere le stoffe unite, e sopra tutto nell'esecuzione delle macchine preparatorie, l'industria inglese occupa il primo posto. I Francesi han progredito nella costruzione e nella composizione dei telai Jacquard, a fare i *façonnés* alla mano, mentre gli Inglesi sono più famigliari con l'applicazione del Jacquard completamente automatico..... Nei telai per tulli, i Belgi e gli Svizzeri tengono un buon posto: per quelli a maglia, che si suddividono in dritti e circolari, gli Inglesi precedono nei *métiers à tricots droits*, i Francesi nei circolari.

« I costruttori e gl'industriali inglesi han compreso da lungo tempo l'importanza delle macchine preparatorie. Infatti le hanno perfezionate ed eccellono in esse. Le macchine per annaspare, ordire, ingommare, fare i licci, i pettini, le cannette.... sono tutte rimarchevoli per qualche perfezionamento di dettaglio, qualche ingegnosa modificazione od addizione. Gli annaspatori, o naspi, hanno tutte le combinazioni più o meno razionali perchè il passaggio del filo dalla matassa alla bobina o di una bobina all'altra si faccia sotto una tensione costante, malgrado la variazione del volume del ricettore -- il rocchetto che lo riceve -- ed una quantità di disposizioni ingegnose sono state immaginate a quest'effetto. Gli orditori sono disposti in modo che, non ostante il numero considerevole di fili e la rapidità del loro andare, si possono sorvegliare, fermare, per ritrovare all'istante quel filo che per una causa qualunque viene a mancare. Le macchine ad incollare han permesso di diminuire il materiale sì complicato del vecchio sistema e produrre cinque volte di più. Infine, gli apparecchi automatici a riempire le cannette strette, prodotti sotto forme diverse, sono introdotti in quasi tutte le industrie, ed in Inghilterra dovunque applicati. »

Gli apparecchi preparatori del filo e della messa a telaio sono in buon numero. Troviamo infatti nella sezione inglese le macchine a bobinare di Hall; quella di Smith da Heywond; l'incollatrice doppia di Howard and Bullough, che incolla 400 *métiers* di 170 colpi al minuto; la macchina ad annaspare di Wren and Hopkinson, di Manchester; l'orditrice a filo rotto di Howard and Bullough, che si ferma da sè se un filo si rompe; le macchine a preparare il filo di lana di Ferrabee. Nella sezione belga il naspo per bobine di Beel; nella sezione francese la macchina a far le cannette di Dreyfous; quella a riunire di Loos et Thann; gli apparecchi per preparare il filo di Simon, des Vosges; le *cannettieres* di Durand; di Baverey; di Stehelin; il naspo e la macchina a tramare i fili di cotone di Laffay; la *liseuse-dégraisseuse* di Pierrard-Parpaite, che monda il filo di lana passandolo al liccio; la macchina Jacquard applicata alla messa al liccio di Junot; e la macchina ad incollare di Lacroix di Rouen con le spazzole cilindriche per le macchine ad incollare di Jobay.

Intralascio la descrizione di queste e delle macchine che sarò per indicare poichè nol potrei fare in modo da essere compreso da coloro che sono estranei al mestiere, e non ho alcuna novità spiccata da indicare a coloro che si occupano di questa materia tranne i perfezionamenti di dettaglio che segnai nella mia prima lettera sui tessuti, con le autorevoli parole di M. Alcan.

I telai a tessere sono pur numerosi all'Esposizione: ne hanno la Francia, il Belgio, la Prussia, l'Austria, l'Inghilterra, e ve ne ha due degli Stati Uniti: uno per tessere i *cachemires* di Crompton che ha delle parti affatto nuove; un altro ingegnosissimo, di Opper di New-York, per tessere, a superficie convessa, a movimento automatico di spola circolante — con cui si lavorano stoffe per sottane e busti: quaranta busti al giorno, invece dei cinque cui produce il telaio a mano! Fra i telai automatici inglesi, tutti superiormente rimarchevoli, noto quelli di Hodgson, di Bradford, che ha ricevuto la medaglia d'oro, e, quel che è più, l'ha meritata; quello di Howard and Bullough, a dodici spole, che si cangiano da sè, e rigettan fuori quella in cui il filo si è rotto per dar luogo ad un'altra; quello di Platt, con movimenti automatici per avvolgere e svolgere la stoffa...; quello di Leeming, di Bradford, a *botte* circolare, per spingere la spola al seguito dell'ultima in operazione...

Vi sono telai a mano, alla Jacquard, ed automatici a piccola e grande celerità. Ogni stoffa ha un telaio in cui qualche pezzo è appropriato alla sua natura: l'uno quindi per la tela, l'altro per i panni di diverse fabbricazioni, altro per i tessuti di seta così varii, lisci, vellutati, a disegni, a fiori, *brochés*; per i *châles*, per i tappeti... La mente umana resta attonita in faccia a questi congegni. E che progresso dal telaio di Claude Dagon, di Lyon, del 1606 a quello di Vaucanson, 1746, che profittò dei trovati anteriori, e poi a quello di Jacquard, che s'inspirò a Vaucanson, fino al *métier* elettrico del nostro Bonelli del 1854!

Abbiamo già detto che si è riescito a sostituire la carta ai cartoni necessari alla messa in liccio nella macchina Jacquard — sostituzione di un'importanza suprema se si considera che vi sono nella Francia 250,000 telaj Jacquard e che taluni di essi, quelli a tessere gli scialli per esempio e le stoffe ricche, richiedono talvolta « centinaia di migliaia di questi cartoni per un solo disegno. »

Per mezzo del telaio Jacquard si tesse, automaticamente od a mano, ad uno o a due operai, la lana, la seta, il lino, il cotone, la canape, specialmente per le tele da nave. La seta però è quella che più si tesse a mano fra tutte le sostanze filamentose.

I tessuti di seta sono pur quelli che esigono minor preparazione quando vengono fuori del telaio del tessitore: quelli di lana subiscono un apparecchio che equivale ad una trasformazione. Non potendo entrare in tutti i dettagli di queste preparazioni così complicate e diverse, indichiamo solo quelle dei panni. Per le altre stoffe basta di un nettamento, basta di essere sottoposte al cilindro che dà loro la lucentezza, di essere laminate, di essere tosate, come le tele per vele, di essere passate alla fiamma del gas, di essere tosate ed esposte alla fiamma insieme, di essere matrellate, come si fa in Inghilterra, per ottenere le superficie liscie e brillanti nelle tele d'Irlanda e nella biancheria da tavola, di essere gommate e lustrate, soprattutto le cotonate. Quindi troviamo tra le pochissime macchine esposte a quest'effetto, quella del belga Neubaeth et Longtain a *rattiner* ed *onduler*; la *tondeuse finisseuse* e quella a *pulir* le stoffe, di Sellier, di Lyon; quella a *griller les tissus* alla vampa del gas, di Charnelet; quella a premere *les nouveautés*, di Leclerc.

Per i panni vi è una serie di macchine che li creano a nuovo, dando loro le proprietà colorifiche, la nettezza, il corpo, la consistenza, l'aspetto, facendoli lisci, vellutati, irsuti, vellosi. Le tre principali operazioni cui subisce il panno sono: la pressione, lo sviluppamento del pelo, la tosatura. Con la pressione, l'antica gualchiera, i fili si restringono ed il panno prende corpo e spessezza. Col *lainage* si accomoda e rileva il pelo, sviluppato dalla pressione, ma da essa confuso e ribattuto. Il *lainage* è una specie di pettinatura: la tosatura, infine, uguaglia questi peli rilevati dal *lainage*.

Il *foulage* si fa con una macchina a cilindri, sovente scanalati, sotto dei quali o tra i quali il panno scorre gradatamente e lentamente. Il *lainage* si compie altresì con cilindri coperti di una superficie di cardatori vegetali, a cui Nos d'Argence — l'inventore della spazzola elettro-

nitario militare marittimo con paga di annue Ln. 1,800.

Tale esame di concorso avrà principio in ciascuno dei tre dipartimenti marittimi nanti la stessa Commissione, a ciò appositamente nominata, nei giorni qui appresso indicati: cioè in Genova il giorno 4 novembre, in Napoli il giorno 16 detto, in Venezia il giorno 28 stesso mese.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Di possedere i titoli accademici medico-chirurgici;

2° Di essere cittadini italiani;

3° Di non oltrepassare il 30° anno di età;

4° Di essere celibi o se ammogliati di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dall'art. 58 del regolamento di disciplina della marina, in data 11 marzo 1865;

5° Di aver l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero prestato servizio nella R. marina e che avessero combattuto per l'indipendenza nazionale.

La nomina dei dodici candidati che avranno ottenuto il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva se non dopo l'esperimento di una navigazione della durata almeno di sei mesi.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia;

2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri;

b) Le infiammazioni;

c) Le emorragie spontaneo e traumatiche e relativi presidii emostatici;

d) Gli esantemi;

e) Le fratture e le lussazioni;

f) Le ferite e le ernie;

g) Le malattie veneree.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande corredate dei documenti sovraccennati non più tardi del giorno 15 ottobre al Ministero della marina (Direzione generale del personale e servizio militare) colla indicazione del dipartimento in cui intendono di presentarsi all'esame.

Ai candidati che avranno subìto l'esame con successo, verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Firenze, lì 20 agosto 1867.

Il ministro: F. PESCETTO.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Notificazione.

Ritenute le attuali condizioni sanitarie del Regno è prorogata di quindici giorni la licenza stata concessa agli allievi della Regia Militare Accademia in Torino.

Nulla è innovato riguardo alla durata della licenza dei sottotenenti allievi del 3° anno di corso i quali devono ancora subire esami.

I signori comandanti militari di provincia sono invitati ad avvertirne gli allievi domiciliati nel distretto del loro comando.

(Le Direzioni dei giornali italiani sono pregate di riprodurre la presente notificazione).

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Visti gli articoli 17, 18 e 19 della legge 6 dicembre 1865, n° 2626, sull'ordinamento giudiziario, e gli articoli 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13 del regolamento generale giudiziario approvato col R. decreto 14 dicembre 1865, n° 2641;

Visto il R. decreto 17 maggio 1866 n° 2921 col quale è determinato per ora a quattrocento il numero degli uditori per tutto il Regno e sono fissate le materie sulle quali deve versare la prova del concorso;

Visto il numero attuale degli uditori;

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per numero cento posti di uditore. Esso avrà luogo nei giorni 11, 13, 15, 18 e 20 del prossimo venturo mese di novembre.

Art. 2. Le istanze coi documenti relativi per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate ai procuratori del Re presso i tribunali civili e correzionali nella cui giurisdizione dimorano gli aspiranti a tutto il 15 settembre prossimo, per essere trasmesse dai procuratori generali al Ministero prima del 30 stesso mese.

Dato a Firenze, addì 12 luglio 1867.

PROSPETTO DEL MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE A VELA ED A VAPORE NEL MESE DI LUGLIO 1867

PORTI di	Approdi e partenze per operazioni di commercio				A vela		A vapore		Con bandiera nazionale		Con bandiera estera		Approdi e partenze per forza maggiore	
	Bast.	Tonnell.	Equip.	Passegg.	Bast.	Tonnell.	Bast.	Tonnell.	Bast.	Tonn.		Tonnell.	Bast.	Tonnell.
Genova	1279	175,215	14,971	15,785	875	72,168	404	103,047	1052	99,865	227	75,350	116	7,143
Livorno	888	160,511	12,413	16,181	545	41,498	343	119,013	689	76,793	199	83,718	164	12,064
Napoli	776	131,061	11,162	7,838	555	49,324	221	71,737	630	76,994	146	54,067	»	»
Brindisi	129	24,840	1,950	388	96	10,794	33	14,046	90	15,552	39	9,288	4	300
Bari	122	15,203	1,365	38	103	8,057	19	7,146	107	11,666	15	3,537	»	»
Ancona	203	30,824	2,485	215	165	12,256	38	18,578	158	12,823	45	18,011	23	1,013
Venezia	670	59,917	5,339	2,240	606	40,776	64	19,141	353	22,073	317	37,844	»	»
Cagliari	228	33,906	2,643	1,231	181	20,678	47	13,228	194	26,122	34	7,784	10	2,147
Messina	589	123,668	11,347	2,002	390	19,688	199	103,980	452	47,717	137	75,951	99	13,023
Catania	114	25,325	2,374	810	60	6,622	54	18,703	96	22,549	18	2,776	6	55
Palermo	462	60,164	5,643	2,210	369	19,949	93	40,215	405	33,993	57	26,171	4	100

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Divisione 3ª — Sezione commercio).

Esposizione internazionale di Oporto 1865-66.

Fra gli espositori italiani premiati all'Esposizione internazionale di Oporto del 1865-66 si trovano i signori: Francesco Crippa, Ercole Calvi, Giuseppe Cattorelli, Battista Boni e N. Martorelli, dei quali si ignora il domicilio.

Questo Ministero ha in deposito le medaglie e i diplomi ad essi conferiti, e che ricapiterà non appena i medesimi abbiano fatto conoscere il loro domicilio.

Firenze, addì 30 agosto 1867.

Il Direttore Capo della III Divisione MAESTRI.

(Si invitano le Direzioni dei periodici italiani a riprodurre nelle loro colonne il presente avviso).

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nell'*International:*

Il gabinetto inglese è stato informato dal governo francese che il colloquio de' due Sovrani a Salisburgo non ha avuto in mira di discutere la questione d'Oriente, ma che l'imperatore dei Francesi si è recato dall'imperator d'Austria sol per discutere il trattato di Praga in quanto riguarda la questione dello Schleswig settentrionale.

Un eminente uomo di Stato inglese che ha buone relazioni con l'Austria ha dichiarato ieri in un club dello West End che le relazioni stabilite tra l'Austria e la Francia somigliano molto alla buona intelligenza che esiste tra la Francia e l'Inghilterra, le quali non sono strette da un trattato.

— Si legge nel *Times*:

Giorni migliori s'appressano. Noi non siamo, per verità, molto facili ad abbandonarci alle delusioni del millenio; ma però abbiamo piena fede nella legge inalterabile dell'umano progresso, e salutiamo con gioja ogni fenomeno del quale ci sia dato arguire che *il domani ci troverà più innanzi dell'oggi.* Ad onta della pertinacia dell'uomo nel produrre sempre nuovi stromenti di distruzione; ad onta della sua sollecitudine in cercare le occasioni dell'adoperarli; noi non indugiamo menomamente ad affermare che la guerra ha ormai cessato dell'essere la naturale occupazione dell'umanità; e che le nazioni conscie della immensa scala sulla quale bisogna adesso condurla, appalesano di giorno in giorno una maggiore reluttanza ad impegnarvisi, ed una maggior ansietà di starne lontani. E ciò che diciamo della guerra potremmo dirlo eziandio delle rivoluzioni. Abbenchè ci troviamo in una stagione nella quale il sangue dei popoli è ordinariamente soggetto a febbrili escandescenze, ci viene udito che tutti gli odierni rivolgimenti si risolvono in altrettante chimere....

— Si legge nello stesso giornale:

La guerra dell'Abissinia diventa un fatto, e le esigenze dell'impresa acquistano maggiori proporzioni ogni giorno. Già possiamo esaminare l'indole dell'opera che abbiamo in cospetto. L'esercito è la minor parte della spedizione. Nè il Re d'Abissinia, nè nissuna fazione colà è presumibile che si voglia schierare in armi contro di noi, e il novero delle truppe che saranno spedite da Bombay basta a chiarirci. Sarà un piccolo esercito di circa 10,000 combattenti, il qual contingente ci danno i nostri stabilimenti militari dell'India.

Prima di tutto bisogna raggiungere il nemico, e per ciò fare dobbiamo portare i soldati da Bombay fino alle coste dell'Abissinia e dalle coste nell'interno del paese. Ma quando i soldati saranno giunti alla loro destinazione cominciano le difficoltà.

Buona cosa è stata di mettere la direzione di tutta la spedizione sotto le autorità indiane. Ciò assicurerà quella unità d'azione senza la quale l'impresa non potrebbe effettuarsi.

L'India può fornir truppe in abbondanza e ufficiali per condurle, ma le navi, il carbone e i denari debbono venir d'Inghilterra. Il nostro ministero delle Indie qui si concerterà col governo indiano onde non aver altra responsabilità che quella di pagar le spese. E quella responsabilità sarà tradotta in cifre che figureranno nel bilancio dell'anno prossimo, e saremo fortunati abbastanza se non seguiteranno per molti anni avvenire.

La morale di tutto ciò sarà sentita anco più gravemente quando pagheremo le spese. Intanto giova domandare se potevano evitarsi le cause di questa guerra. Certamente c'incombe l'obbligo di redimere i nostri compatriotti. Ma possiamo domandare come avviene che abbiamo dei rappresentanti in un paese del quale adesso pare che abbiamo contezza quanto delle terre del polo antartico? L'Arabia stessa ci è più familiare dell'Abissinia. Nemmeno possiamo prevedere se l'impresa ci arrecherà qualche vantaggio nelle scoperte scientifiche, benchè sappiamo che un eminente uomo è addetto alla spedizione militare, e interesserà il pubblico forse sapere che il privilegio di rappresentare questo giornale nella spedizione è stato acremente conteso.

È omai un secolo, Bruce narrò le sue avventure in quelle regioni e le reputò troppo sorprendenti per procacciarsi fede tra noi. Saranno per avventura alcune meraviglie da descrivere. Ad ogni modo tra dodici mesi l'Abissinia non sarà più una terra sconosciuta, e se le notizie che ci procacceremo dovessero in qualche guisa ricompensarci del costo della impresa, ci sarà di qualche sollievo nell'arduo compito.

FRANCIA. — I giornali parigini pubblicano il seguente telegramma:

Lilla, 30 agosto, mezzogiorno.

L'imperatore ha visitato questa mattina la Borsa. Rispondendo a un discorso del presidente della Camera di commercio S. M. ha detto che gli affari potrebbero procedere meglio, ma che alcuni giornali esagerano la situazione. Aggiunse che sperava vedere il commercio ravvivarsi colla certezza della pace e colla fiducia che egli si sforzava ristabilire.

— Il *Moniteur* del 30 riproduce gli indirizzi inviati colla data del 29 da diciotto Consigli generali all'imperatore « onde ringraziarlo della di lui lettera sulle strade vicinali. »

« Noi ci felicitiamo, dice il *Journal des Débats*, di vedere i voti per la pace e le speranze pacifiche espresse in ciascuna linea di questi interessanti documenti. »

PRUSSIA. — Si legge nella *Gazzetta della Germania del Nord*:

La *Gazzetta di Vienna* della sera ha creduto necessario di indebolire di nuovo la sua nota recente sul risultato soddisfacente ed il carattere inoffensivo del convegno di Salisburgo a tal punto che oggimai non se ne può parlare che come d'uno scambio inoffensivo di pensieri senza intenzioni sopra cose al cui riguardo si era già d'accordo.

Noi siamo tanto più disposti a considerare probabile quest'ultima versione sul convegno in quanto essa risponde alla saggezza dei due monarchi che si sono incontrati a Salisburgo. Sono passati i tempi nei quali i sovrani non avevano per norma della loro azione politica che la loro volontà.

Il significato dei mutamenti politici dei tempi moderni risiede specialmente in questo che essi erano le esplosioni violente dei voti e dei bisogni provati dalle riunioni in un lungo corso di anni. Fatti compiuti in tal modo sul terreno storico non possono venire paralizzati con accordi dettati dallo spirito di vendetta.

Le proteste esplicite della pubblica opinione in Austria e negli Stati della Germania del Sud contro siffatte combinazioni provano come fossero inopportune le comunicazioni che si sono pubblicate a questo proposito.

Spiegazioni positive hanno fatto conoscere come non vi sieno in questo momento delle divergenze fra l'Austria e la Francia e come d'altro canto non esistano ragioni per un'azione comune. Noi lo ripetiamo. Sarebbe stato conveniente rispondere con delle smentite ufficiali a simili comunicazioni divulgate dalla stampa e dal telegrafo i quali non fanno che esercitare sulla situazione pacifica una influenza perturbatrice.

— Ecco l'articolo del *Giornale di Dresda* segnalato dal telegrafo:

La *Gazzetta Sassone* che si pubblica a Lipsia, nel suo penultimo numero consacra un articolo di fondo alle conseguenze che potrebbero derivare per i popoli tedeschi in generale dalla formazione di una Confederazione del Sud sotto la direzione dell'Austria, possibilità di cui si è molto parlato in questi ultimi tempi per cagione del convegno di Salisburgo.

Sebbene potessimo supporre che nessuno ci tenga d'accordo con un articolo di giornale pel solo fatto che non lo combattiamo espressamente e quantunque, a causa di siffatta supposizione, noi ci siamo dispensati finora dal tener parola di molti altri articoli di giornali sassoni che non avremmo potuto approvare di fronte alle conchiusioni dell' articolo in questione, crediamo dover constatare che non dividiamo il giudizio di questo foglio.

Crediamo al contrario che una simile soluzione della questione tedesca non farebbe che perpetuare l'antagonismo fra il Nord ed il Sud della Germania e verrebbe respinta senza esitanza dagli Stati meridionali per loro proprio interesse e per l'interesse della Germania. Quest'ultimo interesse ci sembra esigere imperiosamente che gli ostacoli i quali si oppongono attualmente ad una più stretta unione degli Stati tedeschi non austriaci non vengano almeno accresciuti.

— Nella *Corrispondenza provinciale di Berlino* si legge:

Le trattative concernenti la retrocessione di alcuni distretti del nord dello Schleswig, retrocessione preveduta del trattato di Praga, vennero, come è noto, aperte con un dispaccio indirizzato dal gabinetto di Berlino a Copenaghen nel quale la Prussia aveva chiesto, come condizione di una eventuale retrocessione, certe garanzie in favore dei tedeschi domiciliati in questi distretti.

Il 20 luglio la Danimarca ha risposto con una nota nella quale il Governo danese elevava, è vero, numerose obbiezioni e difficoltà contro le garanzie domandate, ma faceva la proposta di disporre l'accordo sulle condizioni della retrocessione per mezzo di discussioni verbali tra comissari nominati a questo effetto.

La scorsa settimana si fece sapere di qui al gabinetto di Copenaghen che la Prussia era pronta ad accettare le trattative proposte. Queste conferenze comincieranno probabilmente a Berlino tostochè il Governo danese abbia designato il commissario che egli deve nominare.

— Il *Times* pubblica il seguente dispaccio:

Breslavia, 28 agosto.

La *Gazzetta di Breslavia* d'oggi dice che uno dei punti sui quali i due Imperatori si sono accordati a Salisburgo riguarda la questione polacca.

AUSTRIA. — Il 26 agosto ha avuto luogo una conferenza fra i membri della deputazione ungherese e quelli della deputazione austriaca per l'esame della questione relativa alla partecipazione dell'Ungheria al debito dello Stato.

Il *Fremdenblatt*, che rende conto di questa riunione, fa sapere che essa non è riuscita ad un accordo compiuto. I membri ungheresi hanno riconosciuto che l'Ungheria deve assumere una parte proporzionale ai carichi dell'Impero; ma il modo che venne proposto dalla deputazione cisleitana per regolare questa partita venne dichiarato dagli Ungheresi incompatibile colle loro leggi. I membri della deputazione tedesca riconobbero la esistenza di questo ostacolo insormontabile. Si è infine deliberato di accogliere le proposte del Ministero di finanze dell'Impero allo scopo di provvedere al disavanzo del 1868, di continuare le discussioni sulla quota parte e di non fissare definitivamente il totale delle spese per il dipartimento degli esteri e per l'armata se non quando si riconosceranno le proposte del governo su questo argomento e la posizione che i ministri ungheresi prenderanno di fronte a tali proposte.

— La *France* reca:

A Vienna era corsa voce di un manifesto che l'imperatore Francesco Giuseppe stava per indirizzare alla nazione austriaca, e questa voce ha provocata una certa inquietudine nel mondo degli affari.

Crediamo che questa notizia sia derivata da un errore materiale, e che invece di un manifesto si tratti semplicemente di una circolare che il gabinetto di Vienna, d'accordo senza dubbio con quello di Parigi, avrebbe deciso di inviare agli agenti austriaci all'estero sulle cause ed i risultati del convegno di Salisburgo.

WURTEMBERG. — Il *Mercurio di Svevia* scrive quanto segue in data di Stoccarda 24 agosto:

Se è vero quanto afferma la *Neue Freie Presse* che la conclusione definitiva di un'alleanza fra la Francia e l'Austria sia mancata in conseguenza del rifiuto della Baviera e del Würtemburg di aderire ad una Confederazione del Sud, se questa allegazione è esatta, diciamo, la politica francese non è riuscita, se effettivamente si proponeva di arrestare il movimento dell'unificazione tedesca.

Nessuno potrebbe ora dire in modo positivo se realmente la Francia abbia fatti serii tentativi per guadagnare l'Austria ad un progetto di Confederazione del Sud sotto il patronato dell'Austria medesima. Nessuno potrebbe dire in modo positivo se realmente siasi trattato a tutta prima di disporre favorevolmente le Corti della Germania del Sud per questo progetto, destinato a surrogare l'antica Confederazione del Reno con una Confederazione del Danubio, in una parola, di recare alla Germania un danno quasi così grande come quello della prima di queste combinazioni. Ma ciò che è certo, è che non vi è nessun sintomo il quale faccia credere che un governo qualunque della Germania del Sud sia disposto a trattare in tal guisa la nazione tedesca.

Nessuno dei sovrani della Germania del Sud ha preso parte alle deliberazioni di Salisburgo; solamente il granduca d'Assia non ha potuto esimersi dal render visita, durante il convegno,

---

medicale — ha sostituito un cardatore metallico. Il panno scorre sotto questo pettine o stregghia mentre due serie di altri piccoli cilindri ad assi inclinati lo tengono disteso. La *tondeuse* è anch'essa una macchina a cilindri armati di lame metalliche a spirale dette coltelli.

Nell'Esposizione vi sono parecchie macchine destinate all'apparecchio dei tessuti di lana. Citiamo la tosatrice-lanatrice doppia di Thomas, di Berlino; i cilindri a lame elicoidi per tonditrice longitudinale o trasversale di Schlenter, e la lanatrice di Moser, ambi di Aix la-Chapelle, come Heusch e Oebel che hanno un cilindro a coltelli e contro-coltelli; le macchine di Leroy e Bonsoir, belgi, per sfioccare le lane, tondère e finire; la *laineuse double à quatre touches, tondeuse, finisseuse* di Neubaeth et Longtain; la *fouleuse, laineuse double, rondeuse longitudinale* di Houget et Teston, tutti belgi; la tonditrice-lanatrice di Schneider et Legrand, di Sedan; la *laineuse-velouteuse* a cardatori metallici e la macchina *éplucheuse-gratteuse* di Nos d'Argence; infine, la *pelotonneuse velouteuse et traineuse* di Mercier — francesi.

Agli anzidetti ordegni a filare, a tessere, ad apparecchiare aggiungo, per terminare: la macchina Jacquard a doppio effetto di Merlet; la macchina a fabbricare le frange, di Villain; quella a tagliare i velluti, di Laneuville; il *métier* a tessere i *châles cachemir* con nuovo sistema di cartoni — quelli in carta — di Canchefert; il *métier* a barre per fettucce e velluti, di Joyot; l'apparecchio elettrico di Radiguet, applicato ai telai a maglia, il quale annunzia che un filo si è rotto o è malandato; il *métier* per i tappeti di corde, di Hallet; la macchina Jacquard applicata alla fabbrica dei tulli, di L'Heureux; la macchina, a sistema elettrico, per forare i cartoni a pizzi, di Boyer; il *métier* per fabbricare la *chenille*, di Couchaud de Gournay; il *métier* Jacquard per le calze elastiche, di Decourtioux — tutti francesi; la macchina a fare i *tricots*, di Lamb di New-York, ed infine l'apparecchio froso-dinamico per misurare la resistenza e la torsione dei fili, di Alcan, il dottissimo professore del Conservatorio che ho avuto occasione di citare sì spesso. Anche Perreaux espone una macchina dinamometrica per saggiare la forza dei tessuti.

La lana e la seta si tingono, in generale, in filo prima di esser tessute: il cotone, prima e dopo, quando non è stampato a colori, come le belle tele di Persia e taluni dei *caliçots*, dei *barèges*, delle *indiennes*. Queste operazioni, e gli apparecchi preliminari, si fanno, è inutile dirlo, sempre con macchine, che si osservano all'Esposizione, ma che sono costretto a trasandare. Il tempo m'incalza: è quindi mestieri che questo interessante soggetto della filatura e tessitura sia completamente strangolato. Due sole parole dunque sulle materie coloranti, la tintura e la stampa delle stoffe.

Trasandiamo i dettagli sulle diverse materie tintorie minerali, vegetali, animali, di già da lungo tempo conosciute e che si trovano descritte in tutte le chimiche industriali. Accenniamo solo degli anilini, che hanno fatto da poco tempo il loro ingresso nel mondo industriale con tanto splendore, di quelle materie tintorie che lo scienziato prepara nel suo laboratorio trasformando, modificando, accoppiando sostanze in colori in gran parte provenienti dai catrami, dai petroli, dal carbon fossile, dagli scisti bituminosi. Il progresso che si constata nell'Esposizione attuale è la facilità con la quale per metodi nuovi si ottengono questi prodotti, qualche anno fa semplice curiosità scientifica, ed il prezzo tenue al quale sono oggidì venduti all'industria. La chimica è la grande fata della scienza moderna, a cui l'elettro-magnetismo serve di aureola e dà le ali.

Mettiamo dunque in prima linea l'acido pirrico, scoperto da Hausmann nel 1788, e chiamato oggidì acido carbazotico. Si prepara mettendo in contatto l'acido azotico con l'olio di catrame, o la salicina, l'indaco, la seta, la lana, la fibrina, i tessuti animali. Si presenta in cristalli gialli e serve alle tinture belle e solide della lana e della seta in tutte le *nuances*, dal giallo cedro al giallo di melica. Anche la medicina l'adopra come febbrifugo, ed il carbazotato di ferro come anticefalico. Nel commercio si produce col metodo facile di Guinon di Lyon, descritto da Salvétat nelle sue *Leçons de céramique*.

La descrizione dei processi chimici di tutte le sostanze che sono per citare mi menerebbe troppo oltre, e perciò la tralascio.

L'anilina fu scoperta da Unverdorben nel 1826. Si prepara col metodo di Zinin, adoperando la nitrobenzina; o con quello di Bechamp, che produce l'acetato di anilina di cui si serve Nicholson per la preparazione della fuchsina ossia rosso anilino; col metodo più economico ed industriale di Hofmann, che consiste nel separare l'anilina dalle sostanze che l'accompagnano quando si mostra nella distillazione del catrame. L'anilina è un liquido incolore, che, combinato con altre sostanze, dà origine a splendidissimi colori. Infatti Persoz, De Luynes e Salvétat combinandola col bicloruro di stagno anidro ottengono quella magnifica sostanza tintoria che chiamasi bleu di Parigi. Beale e Kerlham, trattando l'idroclorato di anilina con l'ipoclorito di calce, producono l'armelina che è una magnifica sostanza violetta. Trattando l'anilina coll'acido nitrico, il mercurio, e l'azotato di perossido di mercurio, Gerber-Keller ottiene la fuchsina, o rosso di anilina. La bellissima sostanza cremisine, che Hofmann chiama rosanilina, è da lui prodotta sottomettendo l'anilina all'azione del tetracloruro di carbone. Insomma, dall'anilina, ossia dal carbon fossile, si estraggono parecchi colori violetti, parecchi rossi, uno bruno, uno bleu, uno verde ed uno giallo, tutti usitatissimi nella tintura — anche delle tele passate ai mordenti albuminosi — e tutti esposti tra i prodotti chimici inglesi, francesi e prussiani.

Dal fenolo, scoperto da Runge nel catrame del carbon fossile e che si trova altresì nel creosoto, si estraggono altre sostanze coloranti. Persoz ha trovato per il primo che l'acido fenico poteva essere convertito in materia rossa; e la casa Guinon di Lyon, con un procedimento ancora mal noto, ne trae l'azulina, il di cui solfato sciolto nell'alcool dà un bellissimo bleu. Malaguti dice che le fibre di abete impregnate di una dissoluzione di fenolo, poi bagnate di acido azotico o cloridrico divengono di un bel bleu.

Il bleu, il porporino, il verde, il violetto, il giallo dorato di quinoleina, scoverti da Greville William, non che il bleu della stessa sostanza preparato da Menier, non reggono all'uso e si scolorano. La quinoleina si trae dal chinino o dal catrame e produce gli anzidetti colori brillanti e fugaci, passando per l'azione successiva del joduro di amile e degli alcali.

Lo stesso rimprovero di poca solidità, malgrado lo splendore del colore, si può fare ai prodotti della neftalina, la quale si estrae dai tubi di condensamento dei gassometri, cristallizzata nell'alcool. De Wildes ne ha ottenuto una superba sostanza violetta trattando la neftalina col nitrato di mercurio; Roussin, una materia colorante rossa, facendo agire l'acido solforico e lo zinco sulla binitronaftalina; Rumney di Manchester, una sostanza bleu fosca.

Poco solidi sono pure i colori provenienti dai licheni, come l'orcella, la *lecanora*, la *variolaria*, la roccella, l'*evernia*, ed altre piante indacofere. Questi licheni, macerati dapprima con l'ammoniaca o colla calce, poi trattati con l'acido arsenioso e l'allume, danno il *cud-beard* degl'Inglesi, color perso, la porpora francese di Guinon, l'azoeritrina e l'orceina di Kane, quella color di vino, questa violetta. La robbia ha perduto d'importanza dopo la scoverta dei colori anilini, però non è spodestata. Runge le riconosce sei principii coloranti diversi, Schunck solo due. Trattata con l'acido solforico, poi lavata col carbonato di soda, se ne cava l'alizerina, la quale, trattata a sua volta con l'apparecchio Kopp, dà origine ad una serie di rossi bellissimi; trattata col latte di calce, ad una lacca violetto; con l'acqua di barite, ad un precipitato bleu; con una dissoluzione bollente di allume, diviene giallo-rosso. Il rosso di robbia, conosciuto in commercio, dà, con un alcali fisso, una dissoluzione violetta, e con l'ammoniaca, una rossa.

Per tingere in rosso sono usate altresì l'ematina, la bresilina, la santalina, che gli alcali fan passare in violetto, e che sono ricavate dal legno di Campeggio, di Fernambucco, del Brasile, di Santa Marta, di Sapan, di Santal.

Con la cartamina, estratta dal *carthamus tinctorius*, si tingono le stoffe di un magnifico color rosa; con l'orcanetta, estratta dal *lithospermum tinctorium*, si tinge l'alcool in lilas, l'olio in bleu. Abbiamo bisogno di menzionare la cocciniglia, ed il kermes — *coccus cacti* e *coccus ilicis*?

al vecchio re Luigi di Baviera suo suocero, nel castello di Leopoldskron presso Salisburgo; nessun ministro della Germania del Sud ha negoziato a Salisburgo col barone di Beust, che è conosciuto dopo le conferenze di Wurtzburgo.

I trattati di alleanza offensiva e difensiva conchiusi fra la Germania del Sud e la Prussia, i trattati per l'unificazione doganale fra la Germania del Sud e quella del Nord continuano a sussistere; la riunione del comune Parlamento doganale è imminente, tanto dopo quanto prima del convegno di Salisburgo; le truppe della Germania del Sud si preparano ad adottare la organizzazione, l'armamento, i regolamenti militari della Confederazione del Nord, onde venire a formare una delle membra del corpo. Un viaggio dell'imperatore Napoleone a Salisburgo non è stato bastante per modificare in checchessia questi fatti, vale a dire le conseguenze del rivolgimento storico della guerra del 1866, che ha reclamato gravi sacrifici dalle popolazioni della Germania del Sud.

La politica tedesca non può essere trasformata in un batter d'occhio in una politica di Confederazione renana. In mezzo alle difficoltà dello scorso anno, alcuni governi della Germania del Sud si sono diretti alla Francia per invocarne l'intervento. Ma fra quell'epoca ed il momento attuale è corso un anno di sviluppo politico, un anno che è bastato per stendere il velo dell'oblio su quell'incidente nefasto.

Se l'imperatore dei Francesi crede di poter reclamare oggi la riconoscenza della Germania del Sud per questa dilazione, che noi non gli dobbiamo, egli s'inganna. S'inganna ancora se crede di poter cancellare le perdite considerevoli da lui subite nel Messico con vantaggi da riportare in Germania.

GRECIA. — Da Atene, 24 agosto, scrivono all'*Osservatore Triestino*:

Quasi giornalmente arrivano al Pireo bastimenti da guerra europei con a bordo centinaia di donne e fanciulli candiotti; fuggono questi esseri innocenti la spada dei Turchi, fuggono l'esercito del Sultano; l'esercito comandato da Omer pascià. È questa un'intervenzione delle potenze cristiane a pro degl'insorti candiotti?

Non si può nominarla intervenzione, però è un grande alleviamento per i combattenti cristiani, che liberi ora dal pensiero per le loro famiglie, impugnano la spada con maggior coraggio e combattono per l'indipendenza della loro patria. I profughi vengono in Grecia, in un paese povero, in un paese che non può offrir loro che del pane asciutto; eppure questo pane i liberi Greci lo offrono con somma premura ai loro fratelli di Candia, sperando di giorno in giorno, d'ora in ora, di veder prendere una piega favorevole alla causa di Candia, che è divenuta una questione nazionale. Si distinguono per la loro umana condotta i comandanti delle navi russe e francesi, ed il Governo ellenico fece un atto di somma giustizia conferendo al vice ammiraglio francese di stazione al Pireo la croce di commendatore dell'Ordine del Salvatore.

Da Candia continuano ad arrivare notizie favorevoli per la causa degl'insorti; forse tutto ciò che si viene a sapere qui non è vero; una prova però che l'insurrezione non perde terreno si è che il Governo provvisorio di Candia ha presentemente la sua sede nel villaggio d'Aschifo ove finora gl'insorti non avevano osato di inoltrarsi. Omer pascià si ritirò a Canea per mancanza d'acqua. La provincia di Sfakia è del tutto libera da soldati turchi. Il Governo provvisorio candiotto diresse una nuova protesta ai consoli delle potenze europee contro gli atti commessi dalla truppa ottomana. Ora l'esercito turco pare che abbia intenzione di attacare le posizioni di Selino e l'altipiano di Omalò, posizioni occupate da grande numero di insorti. In Candia è generale l'idea che ben presto le potenze cristiane interverranno per far cessare le ostilità in quell'isola per metà devastata.

Qui si ha la speranza che il viaggio del giovane re Giorgio da Copenaghen a Parigi stia in relazione colla quistione di Candia; tutti sperano nell'attività del giovane sovrano, il quale partendo dalla Grecia e salutando il presidente del Ministero, gli disse: «in Occidente mi occuperò di Candia.»

PS. Un decreto sovrano in data d'oggi convoca il Parlamento per il 23 settembre p. v.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Dal bollettino dei prezzi delle grasce vendute al mercato di Firenze del 16 agosto ultimo togliamo le seguenti cifre:

Grano gentile bianco toscano vecchio da panizzare di 1ª qualità l'ettolitro	L.	28 05
Id. 2ª id.	»	27 09
Toscani del nuovo ricolto.		
Grano gentile bianco per seme l'ettolitro	L.	26 82
Id. id. da panizzare di 1ª qualità l'ettolitro	L.	26 00
Id. 2ª id.	»	24 14
Id. di Chiana 1ª qualità l'ettolitro	»	25 31
Id. 2ª id.	»	23 26
Id. di Romagna 1ª id.	»	23 26
Id. 2ª id.	»	22 41
Germanello di Perugia 1ª qualità l'ettolitro	»	23 26
Id. id. 2ª id.	»	22 41
Bologna rosso 1ª qualità id.	»	22 57
Id. 2ª id.	»	21 84
Ancona	»	22 23
Ferrara rosso 1ª qualità l'ettolitro	»	22 23
Id. 2ª id.	»	21 84
Tangarok duro per paste 1ª id.	»	32 15
Id. id. 2ª id.	»	29 28
Riso di Bologna 1ª qualità l'ettolitro	»	48 30
Id. 2ª id.	»	42 41
Pane di 1ª qualità il chilogramma	»	00 53
Id. 2ª id. id.	»	00 47
Id. 3ª id. id.	»	00 44
Id. 4ª id. id.	»	00 41
Vino vecchio rosso 1ª qualità l'ettolitro	»	83 36
Id. 2ª id. id.	»	76 78
Id. 3ª id. id.	»	61 43
Vino nuovo rosso 1ª id. id.	»	65 81
Id. 2ª id. id.	»	59 23
Id. 3ª id. id.	»	54 84
Id. 4ª id. id.	»	43 88
Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro	»	188 46
Id. 2ª id. id.	»	175 00
Id. andante id.	»	167 52
Id. difettoso id.	»	161 54

— Sulla metà di settembre s'inaugura solennemente a Milano la galleria Vittorio Emanuele. La maggior parte delle statue d'illustri italiani che debbono ornare la nuova galleria furono già dagli artisti consegnate e collocate al posto loro. La *Lombardia* ne dà il seguente elenco:

Sei statue del cav. Magni, cioe: *Volta - Michelangelo - Galileo Galilei - Cavour - Leonardo da Vinci - Pier Capponi.*

Due del cav. Tabacchi: *Dante - Lanzone da Corte.*

Due del cav. Pandiani: *Cristoforo Colombo - Beno dei Gozzadini.*

Vincenzo Monti del cav. Manfredini - *Giovanni da Procida* del cav. Argenti - *C. Beccaria* di A. Crippa - *Raffaello Sanzio* di Barzaghi - *Macchiavelli* di Guarneri - *D. Romagnosi* di Tantardini - *Gian Galeazzo Visconti* di C. Corti - *Vittor Pisani* di Calvi - *Gerolamo Savonarola* di Boninsegna - *Ugo Foscolo* di Rossi - *Filiberto di Savoia* di Romano - *Marco Polo* di Pagani - *Arnaldo da Brescia* di Seleroni - *Ferruccio* di Pierotti.

— Il direttore dell'Osservatorio di Moncalieri P. F. Denza inviò al direttore della *Gazzetta Piemontese* la seguente lettera intorno alle stelle cadenti dell'agosto:

Siccome l'apparizione delle stelle cadenti è divenuta al presente di grandissima importanza in astronomia, e forma uno degli studi più dilettevoli anche pei più volgari cultori della fisica celeste, così non voglio tralasciare di darle breve contezza di quanto si è fatto in queste nostre regioni nelle sere della straordinaria apparizione delle meteore di agosto. La mia assenza dall'Osservatorio mi ha impedito di poterle trasmettere prima d'ora queste notizie; voglio però lusingarmi che esse saranno gradite ugualmente dai lettori del suo pregievole giornale, i quali altre volte hanno fatto buona accoglienza alle mie qualsiansi comunicazioni.

La pioggia meteorica di agosto è una delle più celebri che si abbiano, ed è la prima che fu riconosciuta come periodica; e sebbene non sia così copiosa nè così bella come quella di novembre, nondimeno è molto più costante e più regolare, ed è quella che finora è stata meglio studiata, perchè si vede periodicamente ogni anno. Di questa pioggia trovasi fatta menzione fin da tempi remoti, perocchè vi ha chi crede trovarla ricordata nell'anno 80 dell'èra volgare: negli annali dei Cinesi, i quali tenevano esatto registro di tutte le apparizioni insolite di stelle cadenti, essa è segnata per la prima volta all'anno 268 dell'èra medesima; e, secondo un'antichissima tradizione dei cattolici d'Irlanda, alle meteore di agosto si dava il nome di *Lagrime di S. Lorenzo*, la cui festa ricorre al 10 di questo mese, che è appunto il giorno in cui suole avvenire il massimo del periodo, secondochè risulta dai molti studi fatti a questo riguardo dagli astronomi i più insigni del nostro secolo.

Pertanto siccome io mi sono proposto da qualche tempo di fare in modo che il fenomeno delle stelle cadenti venga esplorato accuratamente nelle nostre contrade, come lo è in altre parti della penisola e dell'estero, così disposi le cose in guisa che l'apparizione di agosto fosse attentamente osservata in diversi punti del Piemonte. Nel nostro Osservatorio di Moncalieri si osservò nelle sere del 9, 10 ed 11 agosto; e sebbene io fossi assente, tuttavia le osservazioni erano affidate a persone intelligenti ed esperte. Il fenomeno fu sufficientemente splendido nelle sere del 9 e dell'11; giacchè nella sera del 9 in quattro ore si videro 103 meteore, delle quali 10 erano di prima grandezza, 28 di seconda, 25 di terza e 40 di quarta: e nella sera dell'11 se ne videro nello stesso tempo 84, cioè 7 di prima grandezza, 21 di seconda, 29 di terza e 27 di quarta. La luce vivissima della luna non permise di poterne vedere di più, e questa cagione congiunta allo stato troppo caliginoso del cielo fece sì che nella sera del 10 non si vedessero a Moncalieri che tre sole stelle cadenti; nè molte di più se ne osservarono alla nostra villa di Montalto presso Chieri, dove pure si fecero simili osservazioni. — Più fortunati furono gli osservatori di Alessandria, i quali, se ne nella sera del 9 videro un numero di meteore minore che a Moncalieri, nelle sere seguenti ne osservarono assai di più. Difatti nella notte del 9 apparvero colà 79 stelle, in quella del 10 nientemeno che 225, nell'11 se ne videro 262, e 269 nel 12, e finalmente nella notte del 13 non ne comparvero che 45. Il numero totale delle meteore viste in Alessandria fu dunque di 880, che differisce di poco da quello ottenuto a Modena dal prof. Ragona, direttore di quell'Osservatorio.

Per contrario, io nella sera del 10 mi trovava nella Svizzera a Zurigo, ed in quella dell'11 nel granducato di Baden a Costanza insieme cogli allievi di questo nostro liceo, e per curiosità in ambedue le sere ci fermammo ad osservare il cielo per circa un'ora; ma con grande nostra maraviglia nella prima sera non ci fu dato vedere che una sola meteora, e nella seconda nessuna. Un fatto consimile ebbe luogo anche in queste nostre regioni, perchè a Varallo il professor Calderini nella notte del 10 in tre ore non vide che 19 meteore, mentre in quella del 9 ne aveva viste 59 in cinque ore; ed il professore Schiaparelli, direttore della specola di Brera a Milano, mi diceva che nella sera del 10 non aveva potuto osservare che 16 stelle in un'ora, tanto che depose il pensiero di continuare l'osservazione.

Tutti i fatti che le ho assai brevemente accennati dimostrano chiaramente che il solito periodo meteorico di agosto si è avverato anche quest'anno; che il suo massimo non è già avvenuto al 10, ma piuttosto tra l'11 ed il 12 del mese; e che finalmente il fenomeno ha variato moltissimo da un luogo all'altro anche vicino; e ciò conferma sempre più le teorie che ora sono quasi universalmente adottate intorno alla natura di queste meteore.

Diffatti secondo queste teorie le stelle cadenti non sono che frantumi minutissimi di alcune di quelle immense e numerose nubi sommamente rade, di materia cosmica, le quali dagli spazi celesti, in cui vanno vagando, penetrati nel nostro sistema solare, si aggirano intorno al centro del medesimo, cioè il sole, come fanno le comete, la terra e gli altri pianeti. Allorchè qualcuna di queste nubi incontra la terra nel suo movimento annuo, alcune delle esilissime sue parti ne attraversano rapidamente l'atmosfera, e pel fortissimo calore sviluppatosi nel loro velocissimo trascorrimento, si accendono e si volatilizzano interamente, e si rendono per tal modo a noi visibili sotto forma di stelle cadenti; le quali in sostanza non differiscono da' bolidi e dagli aeroliti che pel peso e per le dimensioni. Or siccome la densità delle diverse parti di cosiffatte nubi è assai irregolare, e le particelle sottilissime di materia che le formano sono molto disugualmente in esse distribuite, così avviene sovente che alcune regioni dell'atmosfera terrestre incontrino parti più dense di queste nubi, altre invece s'imbattano in porzioni più rade; eppero sulle prime si accenderà un maggior numero di stelle cadenti, nelle seconde invece poche o nessuna; d'onde la differenza del fenomeno ne' diversi luoghi.

— Sull'incendio della cattedrale di Francoforte leggesi ancora in una lettera tedesca dell'*Indépendance Belge*:

La cattedrale di Francoforte e il campanile parrocchiale erano assicurati per la somma di 900 mila fiorini. I guasti sono stimati a più di 1 milione; ma la più grossa parte di questa somma è già coperta di un dono di 120,000 fiorini d'Austria, fatto dall'imperatore Francesco Giuseppe, da un altro dono da 200,000 marchi fatto dalla città d'Amborgo, da altri doni anche ragguardevoli fatti dalle principali famiglie di Francoforte, e finalmente da un buono di 20,000 talleri che il re Guglielmo regalò al borgomastro quando andò a visitare il teatro dell'incendio.

Si sono condotti de' ponti per entro la torre affine di far verificare da una Commissione di architetti se la si debba o no ricostruire.

— Ci viene comunicato, dice lo stesso giornale, uno stato dell'emigrazione europea che nel primo semestre del 1867 si è diretta sulla Repubblica Argentina:

158 navi portarono in quel paese 9762 passeggeri. Queste due cifre si scompongono secondo i luoghi di imbarco nel modo seguente:

Genova vi sta per 26 navi e 3125 passeggeri italiani.

Bordeaux, 21 nave e 643 passeggeri, de' quali più di 500 francesi; Bajona 4 navi e 600 passeggeri tra baschi, francesi e spagnuoli, de' quali 212 per Montevideo; Le Havre, 12 navi e 321 passeggeri, dei quali 82 francesi, 14 tedeschi, 128 svizzeri, e 100 lombardi; Marsiglia, 9 navi e 399 passeggeri, dei quali 333 italiani e 66 francesi.

Vigo, 1 nave con 398 passeggeri spagnuoli; Coruna, 3 navi e 500 passeggeri spagnuoli, de' quali 143 per Montevideo; Barcellona, 9 navi e 45 passeggeri; Cadice, 9 navi e 1033 passeggeri.

Liverpool, 38 navi e 440 emigranti irlandesi; Southampton, 6 navi e 60 emigranti inglesi.

Anversa, 5 navi e 273 passeggeri tra svizzeri e tedeschi.

Amborgo e Brema, 15 navi, 122 passeggeri tedeschi, e 1800 emigranti di varia provenienza per essere lasciati a Montevideo.

— I giornali francesi annunziano la morte di Soulouque avvenuta in Petit Goyave, sua città natale, dove aveva avuto testè facoltà di ritornare. Faustino I aveva regnato dieci anni in Haiti come imperatore. Morì di 85 anni.

— Scrivono dall'Avana 6 agosto al *Moniteur Universel*:

Accade un fatto che è destinato ad esercitare buona influenza sulle relazioni dell'isola di Cuba e delle altre Antille colle capitali e coi centri commerciali del continente europeo.

Il cordone telegrafico sottomarino che deve metter l'isola in comunicazione diretta con New-York, Londra, Parigi e Madrid venne attaccato ieri alla riva cubana a 5 o 6 miglia dall'Avana sul punto del litorale che fu giudicato il più conveniente per la riuscita di questa operazione. L'altra estremità del cordone è fissata a Keywest, che, come è noto, è un'isola prossima alla Florida dove gli Americani hanno uno stabilimento militare. La congiunzione di questi due tronchi si effettuerà in mare a venti miglia di Keywest, domani o dopo domani, secondo tutte le probabilità. Cuba sarà allora legata a Keywest, e non rimarrà più altro da fare che immergere il cordone tra quell'isolotto e il punto della costa della Florida designato dalla Commissione europea come opportuno a stabilire le comunicazioni colla linea degli Stati Uniti sino a New-York. La settimana non passerà senza che questo lavoro non sia terminato e non permetta la trasmissione diretta delle notizie di New-York e d'Europa.

R. COMMISSIONE D'INCORAGGIAMENTO
INCARICATA DELLA DIREZIONE DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN LUCCA.

È aperto un concorso al posto di professore insegnante di architettura teorico-pratica e prospettiva nella R. Accademia di belle arti in Lucca.

Gli oneri dell'insegnante sono: cinque lezioni per settimana comprese le feste, dall' 11 novembre all'8 settembre.

La provvisione è di lire 1200.

1° I concorrenti al posto suddetto dovranno esibire i loro corsi:

Di architettura elementare;
Di composizioni architettoniche;
Di studi sulle porte, finestre, scale, cortili, ecc.;
Di ornato;
Di prospettiva;

e far constare di aver dato saggio di cognizioni pratiche nell'esecuzione di qualche fabbrica.

2° Dovranno presentare attestati che comprovino aver fatto un corso compiuto di belle lettere, e sostenere un esame di geometria piana e solida, di principii d'algebra e di storia dell'architettura.

Si intendono esonerati dai primi due esami i concorrenti che producano titoli accademici.

3° Dovranno dare un esperimento estemporaneo di composizione e disegno architettonico, sviluppando nel corso di ore 8 con pianta, sezione e prospetto il progetto d'un edifizio...

4° Le domande saranno dirette a questa presidenza entro il mese di settembre prossimo. L'esame avrà luogo in ottobre e i concorrenti verranno dalla presidenza medesima avvertiti del giorno designato.

Il Presidente della Commissione
N. GUINIGI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 31.

Il governo cesserà dal pubblicare i dispacci sull'insurrezione, essendo scomparso ogni pericolo.

Parigi, 1.

Il *Moniteur de l'armée* pubblica un decreto, in data 24 agosto, del ministro della guerra, il quale ordina di cancellare dai ruoli dei loro Corpi tutti i militari della Guardia imperiale e della linea, che finiscono il loro servizio nel 1869 e d'inscriverli nei ruoli della riserva.

Un altro decreto, in data 31 agosto, ordina che sia aumentato il numero dei congedi semestrali.

Hong-Kong, 12 agosto.

Settanta cristiani indigeni furono imprigionati a Nangasaki per motivi di religione.

Berlino, 2.

A Berlino, le elezioni del Reichstag riuscirono tutte favorevoli ai candidati progressisti; a Breslavia, a Magdeburgo, a Stettino e a Danzica riuscirono favorevoli ai liberali.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 1° settembre 1867, ore 8 ant.

Barometro leggermente innalzato su tutta la Penisola. Pressioni alla media. Pioggia in Sicilia. Cielo sereno e mare calmo. Domina forte il nord-ovest.

Barometro innalzato di 2 a 3 mm. all'ovest d'Europa, abbassato d'altrettanto nel nord. Pressioni generalmente sulla normale.

Stagione buona.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 1° settembre 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,0	mm 756,5	mm 757,0
Termometro centigrado	24,5	32,0	25,0
Umidità relativa	64,0	27,0	45,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	NE debole	NO debole	NO debole

Temperatura { massima + 32,5 / minima + 19,0 }

Minima nella notte del 2 settembre + 19,0.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da Majeroni rappresenta: *La signora dalle camelie.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da G. Peracchi rappresenta: *Cuor morto o l'X incognita di un giornale.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Carlo Lollio rappresenta: *Tutte le strade conducono a Roma.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 2 Settembre 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 50	52 45	» »	» »	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			69 70	69 50	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		35 »	34 75	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	340	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	1490	1485	» »	» »	» »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	44 »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D.	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	198 »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	123 »	122 »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. compl.	»	505	» »	» »	394 1/2	394 »	» »	394 1/2 fine corr.
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	53 1/2	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	35 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 75	26 72
dto.	60			dto	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	106 1/2	106 1/4
Bologna	30			dto.	90			Lione	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90		
Milano	30			Francoforte	30	—		Napoleoni d'oro		21 30	21 27
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 50 contanti — 52 60 per 15 corrente.

Il sindaco: ANGIOLO MORTERA.

Abbiam bisogno di ricordare l'indaco, che il commercio trae dal *polygonum tinctorium*, e che, sotto l'azione del protosolfato di ferro e della calce, d'indaco bleu diviene indaco bianco? Tra le piante indacofere annoverasi l'*isatis tinctoria*, il *croton tinctorium*, la *variolaria dealbata*, l'*usnea*. Per tingere in giallo, a gradazioni diverse, si adoperano l'orellina e la bissina, contenute nel *rocou*, la luteolina, estratta dalla *reseda luteola*, la quercitrina, estratta dalla *quercus tinctoria*, gli estratti della *morus tinctoria*, detta legno giallo, l'acido eusantico contenuto nel giallo indiano.

Il verde organico dei tintori non è provenuto da lungo tempo che da una mischianza di bleu e di giallo. Il color semplice si ottiene ora dal *lo-kao* dei Cinesi, che è tratto da due *rhamnus*. Chervin l'estrae dal *rhamnus catharticus*, e Verdeil da parecchie piante della famiglia dei *synantherei*, specialmente il carcioffo. I colori neri e bruni sono somministrati dalle noci di galla, dal cachou — *acacia catechu* — dal sumac — *rhus coriaria* — o la *coriaria myrtifolia*. Queste sostanze producono delle tinte gialle varie ed anche rosse, secondo la natura dei sali che si adoperano previamente come mordenti sui tessuti.

I mordenti più adoperati sono i sali a base di allume, o di ferro, o di rame, o di stagno, o di piombo. Il mordaggio delle stoffe precede sovente la tintura, talvolta è associato alla materia colorante, e qualche volta la stoffa è di già mordanzata quando la si tuffa in un bagno di tintura ove trovasi ancora del mordente.

Le materie coloranti sono solubili nell'acqua o nell'alcali. La temperatura è diversa secondo la specie di materia colorante che forma il bagno tinturiale.

La chimica minerale fornisce un largo contingente di colori a sua volta. Parecchie di queste sostanze, un dì così costose, sono ora molto in voga e messe in commercio a modicissimo prezzo. Il verde smeraldo, trovato da Pannetier, cui i pittori soli adoperavano, è adesso somministrato lautamente ai fabbricanti di stoffe di cotone dalla casa Kestner di Thann a discretissimo prezzo. Lo si ottiene mediante la reazione del bicromato di potassa sull'acido borico. In Alemagna vi è un'altra materia di colore verde più intenso, che sembra essere un cianuro analogo al bleu di Prussia, in cui l'ossido di cromo rimpiazza l'ossido di ferro. Si adoperano poi il solfato di manganese per colorare in rosa; il ferrocianuro di potassium per colorare in giallo, e parecchi cianogeni di ferro, che vanno col nome di bleu di Prussia per i colori azzurri. Salvétat ha trovato uno stupendo color verde erba, che è un composto di allume ed ossido di cromo. Il cromato di potassa, con l'aiuto dell'acetato di piombo, serve alla tintura dei tessuti in giallo. Il bicromato serve a scolorare, ed entra come componente nel verde di Plessy, che si fissa mediante l'albumina. Si usa pure l'allume di cromo in luogo del bicromato di potassa. L'ossido di cobalto è adoperato per le tinte azzurre tenere; il fosfato e l'arseniato di esso, per ottenere il bleu di Guimet, che si fissa sulle stoffe col bianco di uovo ed il vapore. Il cobalto serve di base all'oltremare artificiale. Il bicloruro di stagno serve a rilevare e ravvivare i colori porporini ed a preparare le tele che debbono ricevere i colori-vapore. Il solfato di rame serve a colorare la seta e la lana in nero, lilas, violetto....

Combinando sette od otto cilindri alla volta, a colori diversi, si realizzano risultati immensi al punto di vista dell'economia e della perfezione del lavoro. Si applicano parecchi colori sulla medesima stoffa sia disponendo le dissoluzioni coloranti condensate su certe parti circoscritte della stoffa mordenzata; sia tuffando in un bagno di tintura la stoffa mordenzata in qualche punto della sua superficie solamente; ovvero ancora, la stoffa interamente mordenzata ha alcuni punti riservati, mediante reattivi che interdicono alla materia colorante di fissarsi. Infine si può togliere, mediante i corrosivi, una parte del colore uniforme onde s'imbeve la stoffa, ed applicare colori diversi sulle parti scolorate. Tutto ciò si opera col mezzo di macchine. Poi l'applicazione simultanea dei colori fissati coll'albumina, presi dal regno minerale, e dei colori derivati dal catrame ha modificato e semplificato il metodo della fabbricazione antica, che aveva per base l'indaco e la robbia; e che occasionava gravi spese. Da ciò, il prezzo minimo delle *indiennes* e la loro maggiore durata, poichè non sono innanzi tempo corrose dall'uso dei mordenti.

Per terminare questo sommario sui tessili ed i tessuti, di già sì strozzato, soggiungo che oggimai non s'imbiancano più le stoffe di cotone, di lino e di canape che mediante l'ipoclorito di calce con l'aiuto dei ranni e del sole. S'imbianca la seta con reiterate saponate a diversi gradi di concentrazione, e si completa l'operazione con le fumigazioni di acido solforico. Si digrassa la lana con gli alcali, la s'imbianca col gas solforoso, e la si addolcisce nei bagni di sapone.... sempre e tutto mediante apparecchi meccanici assai sovente automatici.

REGNO D'ITALIA

R. INTENDENZA PROVINCIALE DELLE FINANZE
IN MANTOVA

Avviso d'asta.

In esecuzione a nota 16 corrente, n° 21140, della R. Delegazione per le finanze venete, si avvisa che nel giorno 22 settembre p. v. e nel locale residenza d'ufficio di questa R. Intendenza provinciale delle finanze, avrà luogo un nuovo esperimento di pubblica asta per deliberare in vendita, se così parrà alla stazione venditrice, il latifondo demaniale sotto indicato.

Sul dato fiscale però di prezzo ribassato sino ad it. lire 75,000 (settantacinquemila), invece che sul primo dato di it. lire 110,850 63.

L'asta procede sotto l'osservanza delle condizioni tutte pubblicate coll'avviso intendentizio a stampa 3 giugno 1867, n° 7231, ispezionabile sino da oggi, insieme all'atto di stima, tipi visuali, capitoli normali di vendita dei beni dello Stato, presso la sezione II di questa R. Intendenza.

Latifondo demaniale da vendersi denominato il The-Migliaretto in comune di Quattroville nel distretto I di Mantova, di qualità aratorio semplice, moronato prativo, asciutto, sortumoso, vallivo pascolivo, con cottimo con fabbricati colonici, ispezionabile liberamente dagli offerenti sino da oggi, avente la superficie di pertiche censuarie 2165 81, e colla rendita censibile di austriache lire 4,792.

Mantova, 23 agosto 1867.

Il Reggente
G. Pertile.

2379

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 35ª *dell'anno* 1867 — 2398

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	287	372	49,191 88	68,128 41
Depositi diversi	34	49	59,123 90	37,712 41
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	»	14,351 30
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	51 »	13,200 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	108,366 78	133,392 12

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
Direzione Generale

Tutti coloro che hanno presentato alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia marche da bollo danneggiate nell'intento di ottenerne rimborso, restano invitati a presentarsi alla Direzione Generale di detta Banca, Divisione V, Sezione 1ª (ingresso Piazza dell'Indipendenza, n° 24) muniti della relativa lettera di ricevuta, per conoscere l'esito delle loro istanze.

Detto ufficio starà aperto al pubblico per l'oggetto accennato dalle ore 9 ant. al mezzogiorno ne' giorni feriali.

Firenze, 2 settembre 1867. — 2399

COMUNE DI CASTIGLION DELLA PESCAJA

AVVISO DI CONCORSO.

Rimasta vacante per renunzia del titolare signor dott. Pietro Matteucci una delle condotte medico-chirurgiche di Castiglion della Pescaja, resta assegnato un mese di tempo dalla data del presente a tutti coloro che volessero concorrervi, a far pervenire franche di posta all'uffizio comunale le loro istanze redatte in carta da bollo da centesimi 50 e corredate delle relative matricole, fedi di moralità, ecc.

Lo stipendio è di italiane lire 2,000, con più l'uso di uno dei quartieri di proprietà comunale.

Il quaderno d'oneri trovasi ostensibile nella segreteria comunale, e sarà spedito franco di posta a chiunque ne faccia richiesta.

Dalla residenza comunale.

Li 30 agosto 1867.

Pel sindaco assente B. Maestrini, ass. deleg.

Il segretario capo C. Chiellini. 2393

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO
IN FIRENZE.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che ad ognuno è vietato di introdursi per l'esercizio dell'aucupio e della caccia con fucile o con qualunque altro mezzo nei fondi amministrati da questa Direzione e provenienti dalle corporazioni religiose ed altri enti soppressi, senza averne riportata speciale licenza.

Le licenze si rilasciano dalla Direzione predetta in apposito stampato munito della firma del direttore o di chi per esso, sottoponendole a quelle condizioni speciali, ed a quelle restrizioni che siano rese necessarie dalle locali culture e dall'indole dei fondi.

Il prezzo d'ogni licenza è di L. 3, avvertendo che per ciascuna tenuta o corpo di beni, come per ogni genere di caccia, occorre una licenza distinta. Queste licenze sono pure soggette alla tassa di bollo di centesimi 50.

Le richieste di licenze possono farsi anche agli agenti locali dei respettivi beni.

I contravventori al divieto di sopra espresso incorreranno nelle pene stabilite dalle veglianti leggi sulla materia.

Dalla Direzione suddetta.

Li 28 agosto 1867.

Il primo segretario reggente la Direzione
G. Magni.

2396

Annunzio giudiziario.

Sull'istanza dei signori don Carlo Finocchiaro fu don Cesare, don Cesare Finocchiaro fu don Francesco, donna Giuseppa e donna Concetta Finocchiaro, autorizzate dai rispettivi mariti don Giovanni Busacca e don Salvadore Bonsignore, civili domiciliati in Librizzi, tranne l'ultima che trovasi domiciliata in Patti, ammessi al gratuito patrocinio con decreto del 14 settembre 1865, rappresentati dal sottoscritto avvocato procuratore officioso.

Ed in esito a deliberazione emessa dal tribunale civile di Patti li 21 corrente agosto, registrata in Patti a 22 detto, m. 9, numero 5, per la quale venne autorizzata la presente notificazione e citazione per pubblici proclami, mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale degli annunzi giudiziari.

Si notifica ai signori coniugi donna Teresa Gullotti e don Pietro Ventimiglia, domiciliati in San Piero Monforte - donna Rosa D'Amico vedova Calcagno - coniugi don Nicolò Loffreda e donna Maria Calcagno - coniugi principe don Giuseppe Ruffo e donna Giuseppa Calcagno - conte don Antonino Cumbo, domiciliati in Messina - coniugi cav. don Alessandro Danzini e donna Enrichetta Calcagno, domiciliati in Terni - coniugi cavalier don Lorenzo De Filippi e donna Luigina Calcagno, domiciliati in Velletri - sacerdote don Antonino Gullotti - donna Carolina Gullotti e Baratta, e i di lei figli arciprete don Biagio, don Antonino, donna Marianna e donna Petronilla Gullotti - coniugi donna Rosaria Gullotti, e dottor don Carmelo Galvagno, domiciliati in Ucria, ognuno nei loro nomi e qualità giusta gli atti della causa, nonchè ai periti signori Giuseppe Calcagno da Milazzo, Pietro Genovese e Giuseppe Cavallaro fu Rosario da Barcellona Pozzo di Goto, la ordinanza emessa dal pretore del mandamento di Patti sotto li 16 corrente agosto, di cui s'inserisce lo estratto, così concepito:

« Estratto dell'originale ordinanza in piè della infrascritta domanda esistente in questa cancelleria.

« Al signor pretore del mandamento di Patti. — Illustrissimo signore — Il sottoscritto, qual procuratore dei signori don Carlo Finocchiaro fu don Cesare, don Cesare Finocchiaro fu don Francesco, donna Giuseppa e donna Concetta Finocchiaro, autorizzate dai rispettivi mariti don Giovanni Busana e don Salvadore Bonsignore, civili domiciliati in Librizzi, tranne dell'ultima che trovasi domiciliata in Patti, ammessi al beneficio dei poveri con decreto del 14 settembre 1865, rassegna alla di lei giustizia quanto appresso:

« Giusta due ordinanze emesse dalla di lei autorità per delegazione del tribunale civile di Messina con sentenza del dì 8 agosto 1839, registrata ivi li 9 ottobre detto anno, n° 21295, e con decisione della cessata Gran Corte civile del 22 aprile 1844, registrata ivi sulla spedizione, numero 10277, nella causa tra i nominati signori Finocchiaro contro il barone Gioachino Calcagno e consorti, vennero nominati colle ridette ordinanze, una del 17 settembre 1866, e l'altra del 24 gennaio 1867, i periti signori Salvadore Giordano da Patti, Giuseppe Calcagno da Milazzo, e Pietro Genovese da Barcellona Pozzo di Goto, per eseguire la perizia ordinata colle calendate statuizioni del tribunale e della Corte. I predetti periti con verbale del giorno sei scorso maggio prestarono il giuramento di rito, e sotto il primo scorso luglio diedero cominciamento all'ordinata perizia, la quale venne poi sospesa, e fu rimessa la continuazione pel giorno 25 dello stesso mese di luglio.

« In detto giorno recatisi sul luogo i due periti Giuseppe Calcagno e Pietro Genovese attesero invano che si fosse presentato il terzo perito signor Salvadore Giordano per continuare le sospese operazioni, ed attesa la non comparsa del ridetto signor Giordano, redassero verbale di sospensione finchè le parti si fossero provvedute a norma di legge.

« Ciò posto, essendo necessario che dalla di lei autorità si passi alla nomina di un altro perito in vece dell'anzidetto signor Giordano, ai sensi dell'art. 260, procedura civile, così è pregata nominare un altro perito, e destinare un giorno, l'ora ed il luogo in cui il perito che sarà per nominare dovrà prestare il debito giuramento. — Patti, 14 agosto 1867. — Nicolò Pisani, avv. proc. officioso.

« Noi Letterio Labrisi, pretore del mandamento di Patti:

« Vista la superiore dimanda;

« Viste le due ordinanze precedenti in essa calendate;

« Considerando che per la non comparsa del perito don Salvadore Giordano è necessità che si proceda alla nomina di un altro perito in sua vece, salvo all'erario l'azione competente contro il perito non comparso ai termini di legge;

« Visto l'art. 260 procedura civile:

« Nominiamo il perito agrimensore sig. Giuseppe Cavallaro fu Rosario da Barcellona Pozzo di Goto in surrogato del perito Giordano, e destiniamo il giorno ventinove ottobre corrente anno 1867, alle ore nove antimeridiane per la prestazione del giuramento di rito da prestarsi dal detto perito Cavallaro Ordiniamo che per il detto giorno siano citati bensì a comparire davanti noi gli altri due periti Genovese e Calcagno, per destinare tutti e tre il giorno, ora e luogo per lo ricominciamento delle operazioni di perizia ai termini della sentenza e decisione del tribunale e della Corte, datate cioè la prima 8 agosto 1839, e la seconda 22 aprile 1854, e che siano citate pure le parti tutte interessate per tutti gli effetti di legge.

« Fatta oggi in Patti li 16 agosto 1867. — Letterio Labrisi, pretore — Vincenzo Giardina, cancelliere. — Per copia conforme rilasciata dalla cancelleria della pretura mandamentale di Patti, oggi li 16 agosto 1867 — Il cancelliere Vincenzo Giardina — Specifica a credito — Diritto originale L. 1 50, copia L. 1 50, carta L. 1 60, marca lire 0 55, rep. lire 0 20, totale L. 5 42 — Giardina. »

E tutto ciò per averne legale scienza e per tutti gli effetti di diritto.

Nel tempo stesso e sulle medesime istanze restano citati tutti essi intimati coniugi Gullotti e Ventimiglia e consorti, non che i periti signori Calcagno, Genovese e Cavallaro a comparire pel giorno ed ora in detta ordinanza stabiliti, nella sede della pretura di Patti, sita via dell'Ospedale e San Biagio, per ivi esso signor Cavallaro prestare il giuramento di rito, e tutti e tre i periti, ed il pretore delegato stabilire il giorno, ora e luogo pel ricominciamento delle operazioni di perizia, e tutte le altre parti contendenti nel giudizio assistere alle anzidette operazioni per la loro intelligenza e per tutti gli effetti di legge.

Agli altri consorti di lite, cioè: signori barone Gioachino Calcagno Pisano, don Artale Gullotti, don Giuseppe e don Nicolò Gatto Todaro, domiciliati in Patti, la stessa notifica e citazione sarà fatta nei modi ordinari, giusta il disposto della sopracalendata deliberazione del tribunale del 21 agosto corrente.

Patti, li 23 agosto 1867.

2388 — Nicolò Pisani, avv. proc. off.

Inibizione di caccia. — 2397

La marchesa Ortensia Ricci Riccardi del Vernaccia inibisce a chiunque di cacciare nei suoi beni posti nella comunità di San Casciano e Greve.

Ortensia Ricci Riccardi Vernaccia.

SITUAZIONE DEL BANCO DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA IN FIRENZE
al 31 agosto 1867.

Attivo.

N° 500 azioni a Parigi		L. 150,000	»
Da esigersi 291 collocate in Italia per sesto decimo	L. 12,870		
Idem pel 7, 8, 9, 10 decimo	» 25,280	38,150	»
Debitori diversi		» 7,355	»
Cambiali in portafogli		» 11,125	»
Effetti in sofferenza		» 1,865	»
N° 179 azioni disponibili		» 53,700	»
Risultato operazione Scansano		» 420,000	»
Mobiliare		» 6,000	»
Stampati per uso del Banco		» 10,000	»
		L. 698,195	»
Diminuzione del capitale per saldo		» 21,277	15
		L. 719,472	15

Passivo.

Capitale sociale	L. 300,000	»
Cambiali in circolazione	» 39,363	»
Da pagarsi a Scansano	» 150,000	»
Creditori diversi	» 29,284	15
Pompei e Marzetti di Viterbo	» 35,230	»
Grütter P. di Roma	» 11,700	»
Montare conto Mistrali abbuonatogli	» 23,761	»
Spese generali e perdite	» 130,134	»
	L. 719,472	15

Salve le risultanze che potrà dare la liquidazione dei conti colla succursale di Parigi che a tutt'oggi si ritengono bilanciati.

Visto: *Il Direttore* Luigi Moreno.

Il Capo Ragioniere F. Gardini. — 2400

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
A tutto il giorno 17 Agosto 1867.

Attivo.

Numerario in Cassa nelle Sedi	L. 83,128,578	83
Id. id. nelle Succursali	» 17,874,318	94
Esercizio delle zecche dello Stato	» 7,877,995	82
Portafoglio nelle Sedi	» 175,341,075	05
Anticipazioni id.	» 32,356,217	90
Portafoglio nelle Succursali	» 38,417,174	65
Anticipazioni id.	» 18,744,828	31
Effetti all'incasso in conto corrente	» 104,078	62
Immobili	» 6,403,497	98
Fondi pubblici	» 14,922,853	05
Azionisti, saldo azioni	» 21,752,000	»
Spese diverse	» 1,381,708	77
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 500,000	»
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	» 240,222	30
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1° maggio 1866)	» 12,772,500	»
Mutuo 250 milioni (R. decreto id.)	» 250,000,000	»
Azioni Banca da emettere	» 27,500,000	»
Diversi	» 4,474,719	74
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni	» 33,839,739	71
Dep. volont. e liberi L. 63,591,637 33; Id. obblig. per cauzione » 1,829,450 »	65,421,087	33
Servizio del Debito Pubb. in Torino	» 33,616	55
	L. 813,056,213	55

Passivo.

Capitale	L. 100,000,000	»
Biglietti in circolazione	» 569,198,984	60
Marche da bollo in circolazione	» 65,790	»
Fondo di riserva	» 14,500,000	»
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile	»	»
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disp.	» 21,015,927	27
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	» 7,817,351	59
Id. disponibile nelle Succursali	» 1,682,061	67
Id. (non disponibile)	» 20,506,573	31
Biglietti a ordine (Art. 21 degli statuti)	» 3,912,345	20
Dividendi a pagarsi	» 1,071,945	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	» 919,988	93
Benefizi del sem. in corso nelle Sedi	» 743,062	70
Id. id. nelle Succursali	» 452,644	02
Id. id. comuni	» 9,907	95
Emissione di n° 6500 azioni sottoscritte nelle provincie Venete e di Mantova	» 5,497,024	»
Mandati a pagarsi	» 241,519	48
Depositanti d'oggetti e valori diversi	» 65,421,087	33
	L. 813,056,213	55

Visto: *Pel sindacato governativo* De Cesare.

2377

Per autenticazione
Per il direttore generale
G. Grillo.

Avviso
per aumento del sesto, e per aggiornamento d'incanto.

Alla pubblica udienza di questo tribunale civile del 27 agosto cadente avvenne l'incanto dei beni spettanti al signor Antonio Turini di Calci, escussi dal signor Riccardo Ferrari di Livorno, consistenti in sei lotti, compresi e descritti nel bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* de' 17 e 20 luglio 1867, di n° 194 e 197.

I lotti di n° 2, 4, 5, 6, furono liberati rispettivamente: alla signora Carlotta Turini, quello di n° 2, per italiane lire 18,900; quello di n° 4, per lire 8,500; e quello di n° 6, per L. 810; ed al signor dottor Andrea Delle Sedie, quello di n° 5, per L. 2,500.

L'aumento del sesto sopra gli indicati prezzi di liberazione scade il dì 11 settembre 1867.

Quanto ai lotti di n° 1 e 3, attesa la mancanza di oblatori, sono stati rinviati al nuovo incanto per la udienza di questo stesso tribunale de' 24 settembre 1867, col dibasso del 10 per cento sopra i relativi prezzi di stima, indicati nel bando sopracitato.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Pisa, questo dì 30 settembre 1867.

Il cancelliere
Dott. Scipione Stiatti.

2394

Avviso.

Il cancelliere della pretura mandamentale di Pitigliano, in ordine al decreto del tribunale civile e correzionale di Grosseto in data 10 maggio 1867, rende noto che nel 28 settembre prossimo futuro 1867, a ore 10 antimeridiane avrà luogo nella cancelleria della pretura suddetta, per mezzo d'incanto, la vendita volontaria di una stalla, di un appezzamento di terreno seminativo, con canneto; di altro appezzamento di terreno alberato con numero 44 viti a testucchio e seminativo, e di una vigna; stabili tutti posti nel comune di Pitigliano, ed appartenenti ai minori del fu Paolo Bernardini, rappresentati dal loro tutore Gaspero Biagi, per il prezzo di stima eseguita dal perito sig. Placido Brazzini, in lire nuove 1,148 80, e con le condizioni di che nel decreto suddetto e relativo bando, opportunamente affisso e depositato, ecc.

Pitigliano, li 24 agosto 1867.

2370 — Ottavio Nasini, canc.

Avviso. — 2375

Si rammenta che il 3 settembre prossimo scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo dei beni venduti avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze nel 19 agosto cadente a pregiudizio della eredità iacente di Luigi Poggi Pierattini, rappresentata dal signor Lorenzo Carniani possidente domiciliato nella comunità di Cavriglia.

Dal tribunale suddetto li 30 agosto 1867.

Seb. Magnelli, canc.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*:

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	»	46	24	13
Svizzera	»	58	31	17
Roma (franco ai confini)	»	52	27	15
Francia	»	82	48	27
Inghilterra, Belgio, Austria e Germ.	»	112	60	35
Inghilterra, Belgio, Austria e Germania: per il solo giornale	»	82	44	24

Per le inserzioni giudiziarie cent. 25 per linea o spazio di linea.
Per tutte le altre . . . . . . » 30 idem.

Un numero separato cent. 20 - Arretrato cent. 40

Le associazioni si ricevono alla Tipografia

EREDI BOTTA

TORINO: *via D'Angennes* (§) FIRENZE: *via Castellaccio*

Palermo . . . da Pedone-Lauriel.
Cremona . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . da Flecchia Giacomo.
Bra . . . da Giordana.
Cuneo . . . da Mario Carlo.
Casale . . . da Rolando fratelli.
Novara . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli . . . da Vallieri Giuseppe.
Sassari . . . da Bellieni.
Reggio Emilia . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . da Bolis fratelli.
Asti . . . da Borgo e Raspi.
Cagliari . . . da Cugia.
Ivrea . . . da Fausto Luigi Curbis.
Venezia . . . da Münster H. F. et M.
Padova . . . dalla libreria Sacchetto. / dai fratelli Salmin.
Verona . . . dalla libreria *Alla Minerva*.
Treviso . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . da Pizzamiglio Giovanni.
Udine . . . da Gambierasi.
Parma . . . da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . da De Angelis libraio.
Milano . . . dalla libr. Brigola e dall'agenzia Sandri.
Genova . . . dalle librerie frat. Beuf e Grondona.
Livorno . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . da Porri, da Gati e da Mazzi.
Lucca . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoja . . . da Jacomelli Amadio.
Pescia . . . da Papini Francesco.
Prato . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . da Marsigli e Rocchi

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.